



Fondazione IRCCS  
Policlinico San Matteo

Sistema Socio Sanitario



Regione  
Lombardia

DIPARTIMENTO  
DEI SERVIZI

S.C. MEDICINA DI LABORATORIO –  
MICROBIOLOGIA E VIROLOGIA

Direttore  
Dott. Piero Marone

Tel. 0382 501089  
Fax 0382 502599

pmarone@smatteo.pv.it

## IL CENTRO PER LA DIAGNOSI, PREVENZIONE E CURA DELLE INFEZIONI IN GRAVIDANZA

La gravidanza e il parto sono momenti centrali e rilevanti per la donna e per la famiglia, e vanno vissuti con serenità confidando nella qualità del Servizio sanitario nazionale e nelle competenze dei suoi professionisti. Per questo motivo, la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia sta investendo molte risorse per garantire alle donne un forte impegno multidisciplinare e multiprofessionale di esperti – non solo specialisti in ginecologia e ostetricia, neonatologi, pediatri e ostetriche, ma anche microbiologi, infettivologi, medici di medicina generale– volto ad ottimizzare il percorso nascita. In questa ottica, la collaborazione avviata da oltre 30 anni presso il San Matteo di Pavia tra microbiologi, infettivologi, neonatologi e ostetrici/ginecologi si configura come una esperienza quasi unica nel panorama sanitario nazionale per la diagnosi, prognosi e terapia delle infezioni in gravidanza. Lo sviluppo e la messa a punto di nuovi test diagnostici e la successiva applicazione nella diagnosi di laboratorio routinaria rappresentano il punto di forza dell'esperienza di counseling maturata al San Matteo sui rischi fetali e neonatali di una possibile infezione materna in gravidanza.

### Le infezioni in gravidanza

Nel corso della gravidanza la donna può andare incontro a infezioni virali, batteriche e parassitarie trasmissibili per via verticale al feto. I microrganismi responsabili di queste infezioni (Tab. 1) sono in grado di raggiungere il feto sia durante lo sviluppo intrauterino (*infezioni congenite*) sia durante il parto (*infezioni perinatali*). Nel primo caso, la trasmissione avviene per via ematogena transplacentare o, più raramente, per via ascendente; nella seconda evenienza ciò si verifica durante il passaggio attraverso il canale del parto per il contatto con le secrezioni vaginali infette o con eventuali lesioni presenti a livello genitale. La trasmissione delle infezioni per via ascendente può essere favorita dalla persistente rottura delle membrane, che facilita la contaminazione del liquido amniotico e degli annessi.

In generale, le infezioni trasmesse nella prima metà della gravidanza si associano a un rischio più elevato di aborto, di malformazioni fetali e di sequele neonatali. In questa fase della gravidanza, infatti, si verificano i delicati processi che portano allo sviluppo dei tessuti e degli organi fetali e che, pertanto, aumentano l'effetto teratogeno dei microrganismi.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO:  
RESPONSABILE DELL'ISTRUTTORIA:



FONDAZIONE IRCCS POLICLINICO "SAN MATTEO"  
Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico di diritto pubblico  
C.F. 00303490189 - P. IVA 00580590180  
V.le Golgi 19 - 27100, PAVIA - Tel. 0382.5011  
[www.sanmatteo.org](http://www.sanmatteo.org)

Tabella 1. Principali microrganismi responsabili di infezione congenita

Virus	Batteri	Protozoi
Virus della rosolia	<i>Treponema pallidum</i>	<i>Toxoplasma gondii</i>
Cytomegalovirus	<i>Listeria monocytogenes</i>	Plasmodium
Herpes simplex virus	<i>Mycobacterium tuberculosis</i>	<i>Trypanosoma cruzi</i>
Varicella-zoster virus	<i>Campylobacter fetus</i>	
Parvovirus B19	<i>Salmonella typhosa</i>	
Enterovirus	<i>Borrelia burgdorferi</i>	
HBV		
HIV		
Virus della coriomeningite linfocitaria		

## La prevenzione

Poiché l'infezione del prodotto del concepimento segue l'infezione materna, la prevenzione e il precoce riconoscimento di quest'ultima rappresentano il mezzo più efficace per ridurre la frequenza e la gravità delle infezioni congenite. Infatti, le infezioni in gravidanza rappresentano il 7-10% delle cause di anomalie fetali, e sono le uniche potenzialmente prevenibili. Sarebbe auspicabile, quindi, che tutte le donne in età fertile si sottoponessero, PRIMA della gravidanza, a esami sierologici nei confronti degli agenti del gruppo TORCH (T, Toxoplasma; O, altri agenti, es Varicella; R, rosolia; C, Citomegalovirus; H, Herpes Simplex). In questo modo sarebbe possibile identificare preventivamente le donne suscettibili, fornendo loro le informazioni sulle misure di profilassi da adottare e sui controlli da eseguire. Ciò permetterebbe, inoltre, di proporre ed eseguire la vaccinazione per rosolia e varicella nelle donne risultate non immuni.

In considerazione del fatto che tali indagini spesso non vengono effettuate prima della gravidanza, è comunque opportuno sottolineare che, una volta che questa sia stata accertata, la donna va sottoposta a questi esami il più rapidamente possibile (entro il I trimestre). Questo comportamento consente di identificare precocemente non solo le donne recettive che necessitano di profilassi e di controlli sierologici periodici, ma anche quelle con infezione acquisita poco prima del concepimento o nelle prime fasi della gravidanza che richiedono, come le gestanti che sierconvertono durante la gravidanza, interventi diagnostico-terapeutici appropriati (diagnosi prenatale invasiva, ecografia e risonanza magnetica fetale, terapia specifica) per evitare un'evoluzione neonatale e perinatale avversa. Va sottolineato come in queste pazienti i controlli sierologici rappresentino spesso l'unico mezzo per identificare un'infezione acuta, in considerazione del decorso frequentemente asintomatico.

## La diagnosi e il trattamento

La gestione delle donne con infezioni del complesso TORCH richiede un approccio multidisciplinare che coinvolge specialisti di diverse discipline. Se correttamente effettuata, può ridurre l'impatto

emotivo, clinico e sociale di queste infezioni, nonché il ricorso, talora immotivato, all'interruzione della gravidanza. È indispensabile disporre di un supporto laboratoristico di elevata qualificazione quale quello fornito dalla SC Microbiologia e Virologia della Fondazione IRCCS San Matteo

### **Chi siamo - Il gruppo di lavoro dell'Ambulatorio delle Infezioni in Gravidanza e della SC Microbiologia e Virologia**

Maurizio Zavattoni ([m.zavattoni@smatteo.pv.it](mailto:m.zavattoni@smatteo.pv.it)) – Virologo/Infettivologo

Milena Furione ([m.furione@smatteo.pv.it](mailto:m.furione@smatteo.pv.it)) – Virologo/Infettivologo

Valeria Meroni ([v.meroni@smatteo.pv.it](mailto:v.meroni@smatteo.pv.it)) - Parassitologo

Bianca Mariani ([b.mariani@smatteo.pv.it](mailto:b.mariani@smatteo.pv.it)) – Microbiologo/Infettivologo

L'ambulatorio delle Infezioni in gravidanza è attivo presso la S.C Malattie Infettive 1 Piano Terra nei seguenti giorni:

Lunedì: ore 9-12 (Dott.ssa Mariani);

Mercoledì: 9-12 (Dott. Zavattoni)

Giovedì: ore 9-12 (Dott.ssa Furione)

Per le **prenotazioni** telefonare all'ambulatorio Malattie Infettive (0382-502407) o direttamente al settore di Virologia (0382-502634) o di Parassitologia (0382-502631) della SC Microbiologia e Virologia.

Gli ambulatori si trovano al piano terra dell'Istituto di Malattie Infettive. Si suggerisce di accedere all'Ospedale dall'ingresso del Pronto Soccorso (Via Campeggi). L'Istituto di Malattie Infettive è il primo edificio sulla destra (padiglione 42).

All'accettazione è necessario far registrare l'impegnativa compilata dal medico di medicina generale o dal ginecologo con l'esenzione M50 – prima visita infettivologica – motivazione: sospetta infezione in gravidanza. Si prega di portare con sé tutta la documentazione relativa agli esami effettuati nel corso della attuale gravidanza (e delle gravidanze precedenti, se ce ne fossero).

La visita prevede un colloquio ed un prelievo di sangue per l'esecuzione degli esami ritenuti utili dallo Specialista per l'inquadramento diagnostico. Non è necessario essere a digiuno

Per facilitare l'iter diagnostico si richiede inoltre di contattare il/i laboratori dove sono stati effettuati gli esami in gravidanza e, qualora disponibile, richiedere il/i sieri relativi all'esame per il quale si è ritenuto utile un approfondimento diagnostico presso di noi. Il siero può essere conservato in frigorifero e trasportato a temperatura ambiente o in borsa termica refrigerata.